

Spiagge, si cercano oltre 300 stagionali «Difficile trovarli, quest'anno ancora di più»

Camerieri, baristi, cuochi e aiuto cuochi, bagnini. Confesercenti: «Problema che viviamo da tempo, ma ora sembra essersi acuito»

Gli annunci sono 114, ma le figure che si ricercano sono molte di più: 323 per la precisione. Tanti sono i lavoratori stagionali che mancano alle nostre spiagge in vista della prossima stagione estiva, almeno stando al sito di Cescot Confesercenti che pubblica gli avvisi degli operatori turistici ravennati. C'è chi cerca una persona sola e chi anche quattro o cinque, chi gestisce hotel e chi stabilimenti balneari. Tra le 323 figure spiccano complessivamente 74 camerieri, 67 baristi, 48 aiuto cuochi, 26 bagnini di spiaggia, 23 cuochi. E poi 11 lavapiatti, 10 tuttofare per la cucina, 7 aiuto pizzaiolo, 6 commis di sala, 6 pizzaioli, 6 segretarie d'hotel, 5 addetti alle pulizie e tanti altri.

Gli stabilimenti balneari che stanno cercando personale sono 65 in totale: 2 a Casal Borsetti, 10 a Marina Romea, 2 a Porto Corsini, 11 a Marina di Ravenna, 11 a Punta Marina, 7 a Lido Adriano, 1 a Lido di Dante, 4 a Lido di Classe, 8 a Lido di Savio, 1 a Milano Marittima, 5 a Cervia e 3 a Pinarella. A questi si sommano poi 19 ristoranti, 14 hotel e altre attività in misura minore.

«Quello del personale è un problema che viviamo da tempo, ma quest'anno sembra essersi acuito – spiega Riccardo Santoni, responsabile turismo Confesercenti –. Un po' incide la modifica dei meccanismi della Nاسpi, l'indennità mensile di disoccupazione, che fino a qualche anno fa veniva erogata in numero pari ai mesi lavorati: quindi c'era chi faceva la scelta di vivere da stagionale, lavorava sei mesi e gli altri sei prendeva l'indennità. Ora la Nاسpi è stata dimezzata, quindi lavorando sei mesi la si riceve per tre mesi. Questo lascia altri tre mesi all'anno scoperti, e quindi le persone spesso preferiscono un impiego che garantisca entrate tutto l'anno».

Negli ultimi giorni si è parlato di

L'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE

«Ora la Nاسpi è stata dimezzata, quindi lavorando sei mesi la si riceve per tre mesi»



Un cuoco e un cameriere (repertorio)

impiegare anche i profughi che stanno arrivando dall'Ucraina in guerra: «Se a loro sta bene, la disponibilità da parte delle imprese c'è – aggiunge Santoni – ma è possibile, e glielo auguriamo, che tra un po' possano tornare indietro».



Anche Maurizio Rustignoli, presidente della coop Spiagge di Ravenna, concorda che la situazione quest'anno è peggiore degli anni precedenti: «Ma il problema viene da lontano, e bisognerebbe fare qualcosa di più per risolverlo: le istituzioni dovrebbero sedersi a un tavolo e trovare un canale per avvicinare al lavoro stagionale gli stranieri. Noi come comparto turistico e coop Spiagge siamo a completa disposizione per agevolare questo processo».

In merito ai giovani, Rustignoli ricaccia indietro le critiche che da più parti vengono mosse in questi casi: «Sciocchezze che non li paghiamo, non è assolutamente vero. Come in tutte le cose c'è una transizione generazionale. Ci sono tanti giovani volenterosi che hanno voglia di lavorare, altri che invece hanno esigenze e tempistiche diverse. Non si può comunque dire che i giovani non siano più interessati, abbiamo tanti dipendenti giovani sulle nostre spiagge che sono lavoratori molto volenterosi e seri».

Sara Servadei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

«Le istituzioni dovrebbero trovare un canale per avvicinare al lavoro gli stranieri»